

Prot. n. 135

OGGETTO: memoria per l'U.d. Commissioni Affari Costituzionali del Senato della Repubblica

Gentile Presidente, cortesi parlamentari,
consentitemi di ringraziarvi sentitamente per l'invito a essere udito da questa commissione.
Mi permetto di informarvi che le mie opinioni in tema di DDL 2271 e connessi (editoria) sono perfettamente in linea con quelle espостevi nella precedente audizione in data 3 maggio u.s. dai presidenti degli Ordini regionali dei Giornalisti del Lazio e della Toscana e dal consigliere regionale Ricci. Opinioni che a grandi linee sono state inoltre espresse in un documento, diffuso dall'agenzia Ansa in data 5 maggio u.s., sottoscritto oltre che dai presidenti citati, dallo scrivente presidente dell'Ordine regionale dei Giornalisti della Liguria, da altri 9 presidenti e da due vicepresidenti di Ordini regionali dei giornalisti. Sul comunicato diffuso dall'Ansa, che ritengo sia a vostra disposizione, ho avuto il placet documentato della maggioranza dei componenti del consiglio regionale dell'Odg della Liguria che in precedenza aveva già discusso dell'argomento.
Consentitemi con questa breve nota di sottolineare l'urgenza dell'approvazione del provvedimento al vostro esame in questa fase di gravissima crisi del settore dell'editoria e di fronte alla inderogabile esigenza di razionalizzare e rendere più efficienti gli assetti del nostro Ordine. Da anni, del resto, non solo il sottoscritto ma ampie componenti della categoria giornalistica e delle sue rappresentanze invocano interventi riformatori della legge 69 del 1963.
In particolare, ritengo non più rinviabile una riduzione della composizione numerica del Consiglio Nazionale dell'Odg con l'indicazione di un numero fisso di componenti, cassando l'attuale norma che permette un incremento senza limiti dei seggi consiliari perché proporzionale alla crescita del novero degli iscritti all'Ordine. Attualmente il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti è composto da circa 150 membri: un numero esorbitante che comporta costi di gestione non indifferenti a fronte di alcune tra le più gravose attività, come l'organizzazione e la gestione della formazione e dell'aggiornamento professionale, che sono, invece, in capo ai Consigli regionali.
Mi permetto altresì di sottolineare l'esigenza che, in analogia con quanto previsto per i Consigli regionali dell'Ordine dei Giornalisti, anche il Consiglio Nazionale veda rispettato nella sua composizione il rapporto di due consiglieri professionisti per ogni consigliere pubblicitario. In questo modo, come prevede lo stesso DDL 2271 e connessi (editoria) al vostro esame, si realizza la corretta rappresentanza di coloro che svolgono in maniera esclusiva la professione giornalistica.
Concludo rimarcando che il nostro Ordine non è una federazione. Per garantire comunque, una rappresentanza territoriale che non penalizzi né i piccoli Ordini regionali (come quello che presiedo) né la componente dei pubblicitari, è possibile determinare una maggiore e più proficua attivazione della Consulta dei presidenti professionisti e dei vicepresidenti pubblicitari, fino a oggi sotto utilizzata, nella quale tutti gli Ordini regionali, al di là del numero dei loro iscritti, sono rappresentati da due colleghi ed è paritetica numericamente anche la rappresentanza dei giornalisti professionisti e pubblicitari.
Ringraziandovi per la cortese attenzione, auguro buon lavoro.

Genova, 17 maggio 2016

Dr. Filippo Paganini